

USA DELL'OVEST

a cura di Mario Bianchi

Anche per chi, magari per lavoro, ha avuto occasione di recarsi più volte gli USA, la visita dei territori dell'Ovest, è occasione di sorpresa non solo per gli affascinanti spettacoli offerti dagli ambienti naturali, ma anche per le condizioni economiche e sociali della regione.

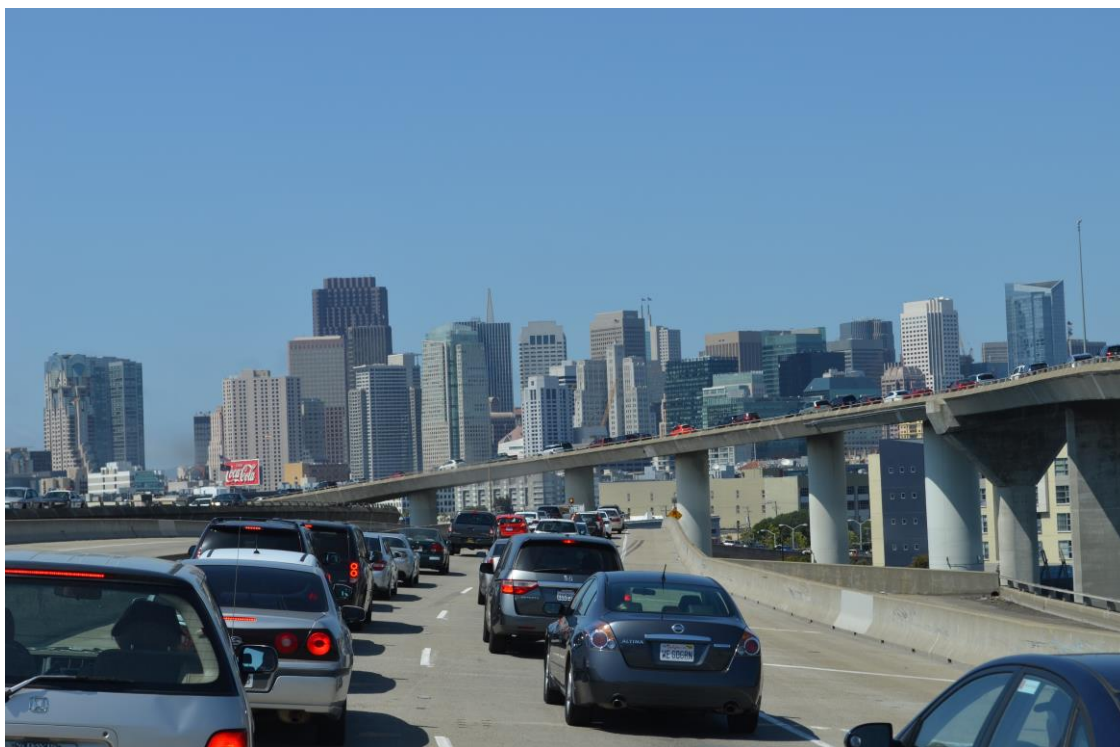
Oltre ad ammirare gli spettacolari paesaggi del Gran Canyon e della Monument Valley c'è l'opportunità di osservare e considerare le enormi distese delle coltivazioni della California, le modeste abitazioni rurali isolate nei territori deserti dello Utah, le surreali edificazioni di Las Vegas, i superstiti del genocidio dei nativi indiani relegati nelle riserve, gli homeless di San Francisco, i moderni grattacieli del Financial Center a fianco dei vecchi cable car manovrati con arcaici meccanismi.

Ma ciò che colpisce di più l'attenzione è la ruralità dell'ambiente con enormi distese talvolta coltivate, talvolta adibite a pascolo, talvolta semi desertiche, e pochissimi abitanti alloggiati in edifici monopiano di modestissima fattura, se non addirittura in roulotte o motor home.

Qui la superpotenza americana mostra un altro aspetto della sua realtà, una natura ricca di risorse, dove talvolta l'uomo si sperde come nelle campagne e talvolta si accalca e si affanna come a Las Vegas o a Los Angeles.

1° giorno 9 maggio

Venezia – Francoforte - San Francisco



All'arrivo si approfitta di uno spruzzo di sole per ammirare il panorama di San Francisco dall' alto delle Twin Peaks, un' altura che sovrasta la città e per fare un giro di ricognizione in autobus; ma presto ritorna la foschia che contraddistingue questi luoghi e anche la guida mostra subito i suoi limiti.

Anche l'albergo, in ristrutturazione, suscita qualche lamentela tra i partecipanti.

Cena in ristorante giapponese con vista sulla baia e su Alcatraz passando davanti alle foche stese sui pontili del Pier 39.



2° giorno 10 maggio San Francisco

Con un giro in pullman passano frettolosamente e un po' disordinatamente davanti ai nostri occhi la Transamerica Pyramid, l'edificio più alto della città, il Financial District con i suoi grattacieli e le sue banche, Union Square, Saint Mary's Cathedral (opera di Pier Luigi Nervi), il quartiere giapponese. Sostiamo brevemente a Union Square, per dirigerci poi sulla collinetta di Buena Vista park con il quartiere di Haight-Ashbury, prima di raggiungere il Golden Gate.

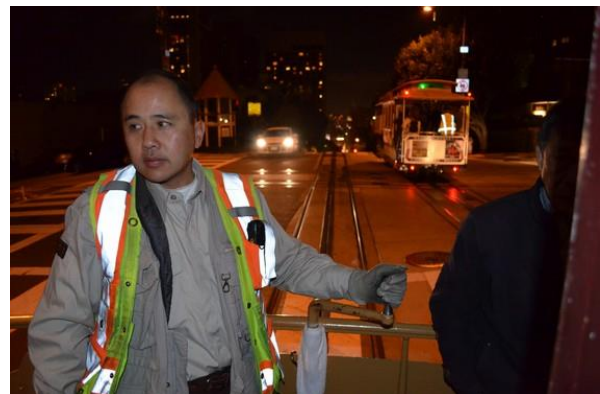






Dopo un sosta snack con hamburger a Sausalito, graziosa località all'altra estremità del ponte, si rientra a S. Francisco per visitare il California Academy of Sciences che si trova al centro del lussureggiante Golden Gate park.

Dopo la cena consumata in un ristorante nei pressi di Union Square c'è chi, anziché utilizzare l' autobus, per rientrare in albergo preferisce provare l' esperienza del cable car, lo storico tram a fune di San Francisco, antesignano del discusso people mover di Venezia, e terminare la giornata con una passeggiata notturna fino a Fisherman Wharf.



3° giorno 11 maggio San Francisco

E' grazie alla disponibilità e competenza di Mario e Maurizio che la mattinata a disposizione assume aspetti più culturali con la visita dei Buena Yerba Gardens e della Grace Cathedral e prosegue poi con una passeggiata attraverso China Town fino ai moli dell'imbarcadero dove si conclude l'esperienza di San Francisco con un breve tour in battello nella baia.





Ore 16 partenza in pullman per Patterson; per la cena spostamento a Modesto dove si pranza con bistecca in locale tipico cow boy.

4° giorno 12 maggio Patterson-Yosemite Park -Bakersfied

La giornata è destinata quasi interamente alla visita dell'Yosemite Park ma, per quanto la guida ci fa vedere, l'impressione è abbastanza deludente per chi è abituato ai ben più spettacolari panorami montani offerti dalle nostre Dolomiti.





Costituiscono comunque oggetto di attrazione le pareti rocciose di El Capitan, e dell' Half Dome, le cascate, la rigogliosa vegetazione e gli scoiattoli che si lasciano facilmente fotografare dai numerosi visitatori del parco.

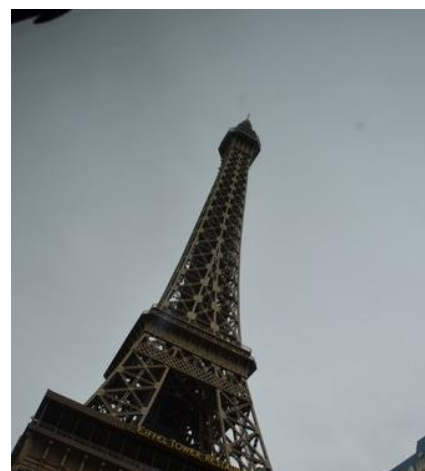
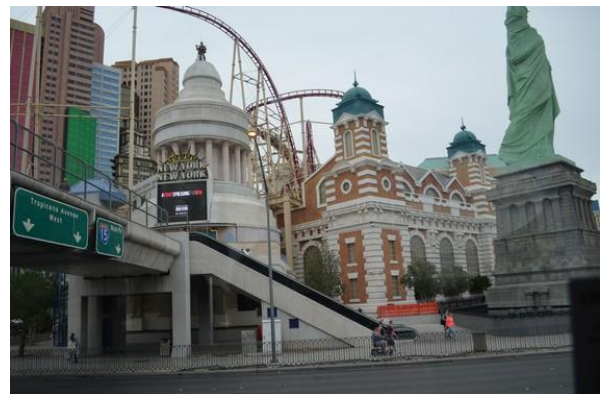
5° giorno 13 maggio da Bakersfield Las Vegas attraverso la Death Valley



Ben più interessante per il visitatore italiano, l'attraversamento della Death Valley, così chiamata per le temperature torride che la caratterizzano in certi periodi dell'anno e che furono causa di morte per alcuni cercatori d'oro che cercarono di percorrerla a metà dell'ottocento pensando di aver trovato una scorciatoia per raggiungere la California.



In serata si raggiunge Las Vegas, la città più assurda del mondo, dove anche i fiori veri sembrano finti e quelli finti veri, con le riproduzioni a grandezza naturale del Palazzo Ducale e delle gondole di Venezia.



6° giorno 14 maggio da Las Vegas a Bryce Canyon

Dalla California siamo passati nel Nevada per visitare ieri Las Vegas e la Valle del Fuoco nota per la vivace colorazione delle rocce e per la sua fauna.



Adesso dopo un brevissimo passaggio in Arizona raggiungiamo l'Utah per arrivare a St. George, la città dei mormoni, dove si sosta per visitare una loro chiesa ed ascoltare una breve presentazione della loro storia e delle loro attività.

Dopo il pranzo, consumato come sempre in questo viaggio con cibi improvvisati, acquistati nei supermercati, si raggiunge Bryce Canyon, una spettacolare fenditura che si apre su un altopiano ad oltre 2.000 metri.





Anche se disturbata dalla pioggia, la breve passeggiata nel canyon è decisamente spettacolare.

7° giorno 15 maggio da Bryce Canyon a Moab – Arches National Park

Durante la notte nevica e al risveglio il panorama appare tutto ricoperto di un soffice manto bianco.

Non è possibile rinunciare a rivedere le acuminate formazioni del Bryce Canyon ammantate di neve prima di continuare il viaggio verso Moab e il famoso Arches Canyon.



Si attraversano alcuni villaggi tipici di questa zona degli USA costituiti per la maggior parte da modeste case di un solo piano, come Panguitch, città natale del bandito Bacth Cassidy, vissuto nella seconda metà dell'ottocento, con la fama di gentiluomo, non avendo mai ucciso nessuno, pur avendo messo a segno rocambolesche rapine. Si prosegue quindi verso Salt Lake City per raggiungere quindi Moab attraverso Elsinore e la route 70.

Dopo il solito spuntino al supermercato si raggiunge l'ingresso del Arches Canyon dove si inizia una breve camminata in una ambiente surreale per le forme, i colori e la vegetazione.



Nemmeno le foto riescono ad esprimere le sensazioni che si provano attraversando questi luoghi, ma presto scopriremo che si tratta solo di un assaggio di ciò che vedremo e delle sensazioni che avremo nei giorni successivi.



Si cena in un ristorante dove si mostrano e reclamizzano le "avventure" che con vari mezzi vengono praticate nella zona.

Non sfuggono all' attenzione i numerosi camper, spesso delle dimensioni di autotreni, dove alcuni americani passano la vita, una volta raggiunta l'età della pensione, spostandosi da un parco ad un altro.

8° giorno 16 maggio Moab – Monument Valley – Cameron

Dopo aver percorso 5 km nella direzione sbagliata (non è la prima né sarà l' ultima volta in questo viaggio) si riprende la giusta via passando per - Monticello - Bluff - Mexican Hat – si raggiunge Oljato da dove si arriva alla Monument Valley per un tour in jeep con pranzo al campo indiano.

Siamo al confine tra Utah e Arizona in quello che è forse l' ambiente più spettacolare di questo viaggio, in una riserva indiana che però fa riflettere sulle vicende dei nativi, e sull' evoluzione storica di questi luoghi e di questa nazione.





Dopo una breve passeggiata si riparte per Cameron che si raggiunge in serata.

9° giorno 17 maggio

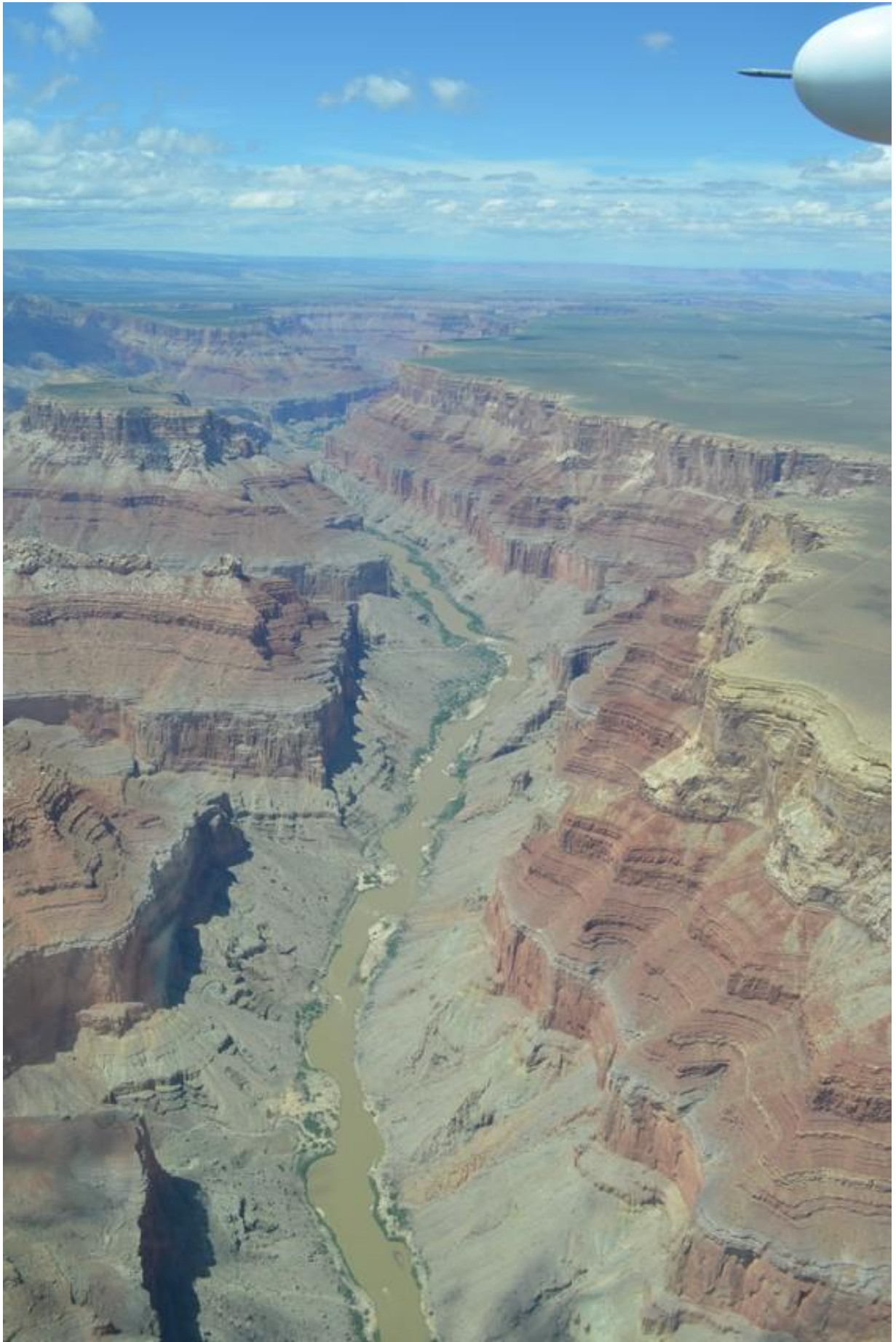
Cameron – Grand Canyon – Laughlin

Dopo una sosta a Desert View per un primo sguardo a questa meraviglia della natura sul cui fondo scorre il Colorado River, il fiume che nel corso dei millenni ha scavato questo solco lungo oltre 400 km e largo, in taluni punti più 1.500.

Dopo pochi chilometri si raggiunge Grand Canyon Village; la sommità delle rive, dove si trova il nostro punto di osservazione si trova ad una quota di oltre 2.000 metri e il fiume scorre quasi 1.500 metri più in basso. La mattinata si conclude con una breve passeggiata su un tratto del sentiero che scende fino al Colorado, ma che richiederebbe un trekking di 13 km e un'intera giornata di tempo.

Nel pomeriggio partenza per aeroporto, dove ci attende un piccolo Cessa, che per 185 dollari a persona ci fa godere 45 spettacolari minuti di volo sopra il canyon.







Il visitatore europeo tende un po' a perdersi in queste dimensioni inusuali per la sua mentalità e la sua cultura, e tende ad apprezzare di più i più ristretti ambienti del Bryce Canyon o dell' Arches Canyon, ma tutto in queste aree (strade, città, ambiente) ha dimensioni diverse da quelle cui siamo quotidianamente abituati a confrontarci nella vita quotidiana e nella professione.

Si riparte in pullman per Laughlin, con breve sosta a Seligman lungo quanto resta della famosa Ruote 66 ormai quasi integralmente sostituita da più moderne autostrade.

Laughlin è una cittadina di 7.000 abitanti sul Colorado al confine tra Arizona e Nevada, dove, dopo cena qualcuno si concede una passeggiata lungo il fiume.

10° giorno 18 maggio

Da Laughlin a Los Angeles

Partenza per Joshua Tree, attraverso deserto Mohave e laghi asciutti. Si vedono abitazioni prefabbricate, chiuse, talvolta abbandonate o bruciate degli abitanti del deserto, popolato dai residui seguaci della beat generation, da emarginati, da strambi e drogati, perché qui, in California, la marijuana è legale se coltivata fino ad un massimo di 4 piante.

Si visita il parco Joshua Tree con un tour a piedi nella Hidden Valley, molto bello per flora desertica e per le curiose forme di questo albero di Joshua, ovvero l'albero di Giosuè che cresce in questa zona.



Nel pomeriggio dalle 15 alle 16 sosta a Palm Spring località turistico residenziale di relativo livello che si dice creata da Frank Sinatra e frequentata da personaggi del cinema e dello spettacolo, ma, per quanto si può vedere passeggiando in centro, non si nota

nulla di particolare, visto che anche i prezzi nei negozi sono relativamente bassi.

In serata si raggiunge Los Angeles dove per l'ennesima volta si pernotta in una modesta struttura.

11° giorno 19 maggio Los Angeles

La giornata comincia male col il furto della borsa di una signora (documenti inclusi salvo fortunatamente il passaporto) durante il breakfast consumato in una piccola saletta dove si attende in coda il proprio turno.

Il tour di Los Angeles prevede la visita della moderna cattedrale Our Lady of the Angels (progetto di Raphael Moneo), una delle più grandi del mondo, il Civic Center, il Music Center, the Walt Disney Concert Hall, Hollywood, Beverly Hills, Paul Getty Museum (progetto di Frank Gary), Santa Monica, Venice, per finire con una cena (all'aperto per i più audaci) a Marina del Rey.



Los Angeles è la seconda città degli Stati Uniti per importanza e popolazione, da sola conta 3,8 milioni di abitanti ma considerando i sobborghi come Santa Monica o Venice raggiunge i 10 milioni.

A parte le dimensioni e l'imponenza delle strutture, strade e autostrade in primis, la visita serve a smitizzare certi luoghi comuni che una certa cultura, televisiva in primis, ha creato nel nostro immaginario; Hollywood, Santa Monica, o Beverly Hills non hanno proprio nulla da far invidia ai nostri quartieri o alle nostre spiagge.

12° giorno 20 maggio Los Angeles - Francoforte - Venezia

8.20 partenza con bus per downtown , Watts Towers, California Science Center, Union Station, Avila Adobe (la più vecchia casa di Los Angeles del 1818 ricostruita con arredi d'epoca) El Pueblo, Nuestra Señora La Reina de Los Angeles, Municipio, ecc.

Alle 15.10 partenza per Venezia via Francoforte.



Conclusioni: bisogna conoscere il mondo per apprezzare le bellezze e la cultura di casa nostra; per gli Stati Uniti una considerazione in più: è un paese senza storia, gli edifici più antichi hanno meno di 100 anni, in Italia oltre 800.